

**Voce ai Comitati regionali** Andrea Pallotto, coordinatore delle Marche, racconta il lavoro sul territorio

## Un gruppo forte e coeso

*È quanto emerge dal Comitato del centro Italia, che lavora a stretto contatto con i colleghi umbri. Obiettivo futuro: coinvolgere cooptando e associare nuovi pf*

di Andrea Pallotto (\*)

**S**ono trascorsi ormai 20 anni da quando, dopo aver maturato un'altrettanta lunga esperienza nel settore bancario, presi la faticosa decisione di mettermi, come si suol dire, in conto proprio, e iniziare la mia attività di promotore finanziario. I successi e le delusioni, come in ogni attività professionale, sono stati alterni, ma una cosa ha da sempre contrassegnato il mio impegno: l'appartenenza, fin da subito, ad Anasf, vissuta agli inizi come semplice associato e successivamente con un impegno più assiduo come componente degli organi istituzionali, sia periferici, come consigliere e coordinatore regionale, sia centrali, come consigliere nazionale, rappresentante della Consulta e componente del Comitato esecutivo.

La vita associativa, oltre che garantirmi un costante rapporto informativo, ha avuto il grande merito di farmi confrontare con tante realtà del nostro mondo e le esperienze diverse di colleghi di altre reti. Soprattutto in alcuni recenti momenti particolarmente delicati della nostra attività, contrassegnati dalla crisi di alcune società del nostro settore, fusioni ed aggregazioni varie, mi è stata di grande sostegno appartenere ad Anasf nel fornirmi, in termini di esperienze e di aggiornamenti professionali, tutto ciò di cui si può aver bisogno, contribuendo a non farmi sentire solo.

Oggi, a distanza di tanti anni dall'inizio della mia attività, sono stato chiamato nuovamente ad

un impegno sul territorio, con il precipuo intento di fornire, attraverso l'esperienza acquisita, un contributo a un Comitato, quello marchigiano, che pur essendo numericamente di medie dimensioni, è senz'altro da considerare tra i più attivi nell'esercizio delle sue funzionalità. Merito indubbiamente dei suoi componenti, del loro impegno e del buon connubio tra i giovani colleghi e quelli più esperti, ai quali si debbono aggiungere i membri di diritto Giovanni Tinti, presidente del collegio dei probiviri di Anasf, e Francesco Fortuni, attuale commissario titolare della Commissione Albo promotori finanziari Marche.

Dal suo insediamento nel dicembre 2006 il Comitato Marche si è riunito 12 volte. Le riunioni vengono fissate in maniera itinerante sul territorio, presso uffici messi a disposizione dai colleghi delle varie reti e non è raro che alle stesse si accompagnino momenti di aggregazione sociale: frequenti le cene e, nel periodo estivo, è entrato in uso far precedere la riunione nella mattinata da una escursione in barca a vela. Tra una strambata ed una virata dello skipper Domenico Vitali e del tattico Diego Cafasi, in barca si rinsaldano i legami, complice la collega Giuliana Rapetta, responsabile della cambusa, e si respira quel bel clima d'affiatamento che è alla base di ogni gruppo che voglia conseguire validi risultati.

I seminari istituzionali si svolgono stabilmente, ormai da alcuni anni, presso un'accogliente struttura al-

berghiera di Jesi, ben collegata alla rete viaria regionale. L'interesse per le iniziative proposte in ambito formativo è molto sentito e la partecipazione si sta costantemente attestando intorno alle 120 presenze, di cui circa un terzo di iscritti Anasf delle Marche. Nel giugno 2007, a Portonovo, splendida località turistica del Conero, si è svolto un Anasf-day sul tema della Mifid, giornata alla quale è intervenuto anche il presidente Elio Conti Nibali.

L'avvocato Luca Frumento è stato il relatore anche delle due giornate di formazione a pagamento che il Comitato Marche, congiuntamente a quello umbro, con il quale si sono stretti ottimi rapporti di collaborazione, ha organizzato a Fabriano e a Foligno sul tema dei diritti/doveri nei rapporti tra il promotore finanziario e la società mandanti.

Recentemente, dopo la pressoché unitaria partecipazione dei componenti del Comitato alla Scuola di formazione svoltasi, per l'area Centro, a Tivoli, è stata realizzato, in collaborazione con l'Università degli Studi «Carlo Bo» di Urbino, un convegno/tavola rotonda sul tema della «Mifid e il suo impatto nei rapporti con i risparmiatori». All'evento, al quale hanno partecipato anche un buon numero di non iscritti, sono intervenuti Domenico Santececca per Abi, il prof. Berti, docente università di economia di Urbino, il vicepresidente Anasf Oliviero Pulcini e l'avvocato Frumento.

Continuo l'impegno svolto da alcuni componenti del Comitato nei confronti dei neo promotori finanziari, attraverso la costante presenza agli esami orali con l'iniziativa «prima informati/poi associati».

Tra gli obiettivi del Comitato Marche per il prossimo futuro c'è quello di ricercare una maggiore aggregazione attraverso il coinvolgimento e la cooptazione di nuovi consiglieri appartenenti a società ancora non rappresentate. Sarà inoltre rinnovato l'impegno teso a ricercare nuovi colleghi da associare, nella consapevolezza che lo sviluppo dell'Associazione passa inevitabilmente attraverso il peso della sua rappresentatività.

(\*) coordinatore regionale Marche

## In memoria di Enrico

Enrico è ancora in mezzo a noi, e vi rimarrà a lungo, perché egli ha lasciato solchi profondi sul suo cammino, che il tempo tende a cancellare, ma non quando se ne coltiva la memoria. È fermo proposito di Anasf ricordare il collega e amico Enrico Passeri con manifestazioni o eventi a suo nome di interesse per la categoria dei promotori finanziari.



Enrico coinvolgeva tutti con il suo entusiasmo. Umanamente la sua presenza non passava inosservata per il suo altruismo e per il suo modo di essere diretto, franco e disponibile.

Le esequie, svolte nella sua Gubbio, ne sono state la prova finale; una chiesa gremita di parenti, amici, colleghi e di persone di ogni età, a cui aveva rivolto quel suo sorriso largo e genuino.

Le testimonianze di un'intera città, dall'amministrazione comunale alle altre autorità civili e religiose, dal Rotary Club, di cui è stato presidente, hanno dato la misura del ruolo pubblico di Enrico; ruolo a cui teneva moltissimo e che aveva riempito di contenuti, attraverso meritorie iniziative rivolte ai suoi concittadini, e non solo.

Ricordo l'organizzazione di un incontro con il patrocinio dell'Associazione, sulla «Carta dei diritti dei risparmiatori», al quale ebbi l'onore, insieme al presidente Conti Nibali, di partecipare a Gubbio, per l'occasione tappezzata di manifesti con il logo Anasf.

In privato, dopo la morte del padre, è stato il punto di riferimento per l'intera famiglia, alla quale era molto legato e che egli includeva in quell'ambito più ampio, che era rappresentato dall'intera comunità eugubina. Tutti gli volevano bene.

Professionalmente il suo dinamismo ha rappresentato un caposaldo per la nostra attività, in cui credeva fermamente e su cui ha costruito il suo successo.

Egli è stato da subito vicino all'Anasf per poi ricoprire importanti incarichi, come Coordinatore dell'Umbria, poi come Consigliere nazionale, per approdare al consiglio di amministrazione di Efp Italia.

Lavorando con lui, soprattutto in ambito associativo locale, ho attraversato occasioni di confronto e di convivialità, che ricordo con affetto e gratitudine, sentimenti che Enrico ha dimostrato e contraccambiato nei riguardi di coloro che nel tempo hanno assunto incarichi operativi e di rappresentanza in Anasf.

Ciao Enrico, ci mancherai.

**Maurizio Bufi**

Componente Comitato Esecutivo Anasf



Andrea Pallotto

### I componenti del Comitato Marche

Diego Cafasi (Ancona); Luigi Cafasi (Ancona); Francesco Ciotti (Macerata); Giorgio Filipini (Pesaro Urbino); Francesco Fortuni (Macerata); Fabio Giambartolomei (Ancona); Piero Granarelli (Ancona); Gilberto Iommi (Ascoli Piceno); Italo Luconi (Ancona); Andrea Pallotto (Macerata); Giuliana Rapetta (Ancona); Mario Salvi (Ascoli Piceno); Giovanni Tinti (Ancona); Domenico Vitali (Ascoli Piceno).

Pagina a cura di Stefania Ballauco



Luigi Cafasi

## Centrali l'education dei risparmiatori e la formazione dei pf

Luigi e Diego Cafasi, professionisti di Azimut, rispettivamente padre e figlio, raccontano i loro percorsi professionali e il loro impegno da consiglieri regionali

**Domanda. Percorsi diversi vi hanno portato a svolgere la stessa professione...**

**Luigi Cafasi.** Sono entrato nel settore finanziario nel 1984, nell'allora Dival. Nel 1991 passai ad Azimut, azienda alla quale mi proposi perché si trovava in una fase di grande espansione e non era strutturata su base piramidale.

**Diego Cafasi.** Il mio percorso professionale è stato diverso. Sono iscritto all'Albo dei promotori finanziari dal 1999, dopo aver superato l'esame appena neolaureato. Seguii i passi di mio padre, firmando il mandato con Azimut. Tra il '99 e il 2000 la professione stava conoscendo un forte sviluppo e vi era una consistente richiesta di professionisti del risparmio. Ho imparato molto da mio padre, ho seguito i suoi consigli e applicato i suoi suggerimenti alla mia clientela.

**D. Quali soddisfazioni trae dalla vostra attività?**

**Diego Cafasi.** Più che dai risultati tecnici ed economici mi sento appagato dai rapporti personali e di fiducia con i clienti.

**Luigi Cafasi.** Condivido quanto dice mio figlio: i rapporti interperso-

nali rappresentano una grande soddisfazione, soprattutto quando, ormai consolidati, vanno avanti da oltre 20 anni. Poco tempo fa un mio cliente, ex direttore di banca, ha espresso il suo apprezzamento per il mio lavoro dicendomi che lui si sente cliente di Luigi Cafasi, non della società per la quale Luigi Cafasi opera. Queste sono soddisfazioni. Negli anni i clienti vivono con noi gli alti e bassi dei mercati: attraversare serenamente insieme tutte queste fasi è il nostro compito.

**D. Il primo contatto con l'Associazione?**

**Luigi Cafasi.** Durante i primi anni della professione non conoscevo l'Anasf. La conobbi dopo essere entrato in Azimut, dove la percentuale dei non iscritti all'Associazione è minima; abbiamo pochi margini di miglioramento, in termini di nuove iscrizioni, a livello aziendale.

**D. Nel 2006 siete stati entrambi eletti nel Comitato. Perché la scelta di essere attivi in Anasf?**

**Diego Cafasi.** Mi sono iscritto all'Associazione tre anni dopo mio padre, nel 2006. Seguendo le sue intenzioni ho pensato che potesse essere interessante vedere e vivere le cose dall'interno dell'Associazione piuttosto che usufruire passivamente dei servizi e delle agevolazioni dedicate ai soci. A posteriori posso dire di essere contento di aver compiuto questa scelta: è un'esperienza che mi sta appassionando.

**D. Durante l'evento che il vostro Comitato ha organizzato ad Urbino è stato affrontato il tema dell'education finanziaria.**

**Cosa ne pensate?**

**Diego Cafasi.** Negli ultimi incontri del Comitato si è valutata la possibilità di intervenire nelle Università nell'ottica di una formazione volta a preparare i futuri interlocutori; l'education finanziaria è un'urgenza.

**Luigi Cafasi.** I risparmiatori non hanno ricevuto fino ad ora una formazione adeguata. Riconosco nell'education finanziaria un progetto di lungo termine, i cui benefici non saranno immediati; si tratta di un investimento importante. Anche noi pf siamo chiamati a collaborare a questo progetto: l'intenzione è quella di organizzare iniziative locali che coinvolgano varie fasce di clientela. È una strada giusta da intraprendere anche come Comitato.

**D. Da poco è stata definita la programmazione dei prossimi seminari. Quanto conta la formazione per un pf?**

**Luigi Cafasi.** È fondamentale e non possiamo permetterci di restarne fuori. La certificazione Efa è una qualificazione di rilievo: consiglio ai giovani, e a mio figlio stesso, di migliorarsi sempre. Trovo che l'iniziativa della Scuola di formazione realizzata a marzo per noi consiglieri sia stata di gran valore, da ripetere.

**Diego Cafasi.** Concordo pienamente. L'esperienza vissuta grazie ad Anasf insieme ai colleghi è stata senza dubbio molto positiva.



Diego Cafasi

## I giovani si preparino a essere il nostro futuro

Fabio Giambartolomei, attivo in Banca Network Investimenti, racconta a PFNews la sua esperienza di ex coordinatore e quella di consigliere regionale.

**Domanda. Lei è iscritto all'Associazione da circa 20 anni. Cosa la spinse ad aderire all'Anasf nel 1988?**

**Risposta.** Quando iniziai l'attività di promotore finanziario, dopo un'esperienza come dipendente bancario, decisi di aderire subito all'Anasf perché trovavo utile e necessario che ci fosse qualcuno che ci rappresentasse. Poi venne istituito l'Albo di autodisciplina che trovò il mio più convinto consenso. Divenni coordinatore del Comitato regionale delle Marche e oggi ricopro ancora un ruolo a livello locale come consigliere. L'impegno nel Comitato è fondamentale perché ritengo importante farci conoscere e trasmettere informazioni corrette sulla nostra operatività. Come Associazione dobbiamo riuscire a contare sempre di più a livello nazionale.

**D. Quale momento della sua esperienza di coordinatore ricorda con maggiore soddisfazione?**

**R.** Dopo tanti anni siamo riusciti, e continuiamo a farlo oggi, a comunicare in maniera efficace tra colleghi, e non tra professionisti che lavorano per società diverse. Le casacche non contano più e siamo riusciti a fare squadra. Abbiamo lavorato bene, cominciando a realizzare alcuni nuovi appuntamenti sul territorio e presenziando alle sessioni

d'esame per l'iscrizione all'Albo per accogliere i nuovi colleghi, attraverso l'iniziativa «prima informati poi associati». Ricontriamo molto interesse presso i neofiti, piacevolmente colpiti di trovarci lì, disponibili a parlare di tutto. Molti di loro non conoscono gli aspetti pratici della professione e accolgono favorevolmente la scoperta che esiste un'Associazione pronta a dar loro il supporto necessario.

**D. Quali sono i vostri obiettivi oggi?**

**R.** Vogliamo che ancora più colleghi aderiscano all'Anasf. È necessario essere presenti sul territorio con iniziative mirate rivolte agli addetti ai lavori, prendendo esempio dall'esperienza di Urbino, dove abbiamo realizzato un incontro che si è rivelato molto utile nel far capire anche ai non iscritti all'Associazione il valore di Anasf.

**D. Quali criticità sta incontrando la categoria in questo periodo?**

**R.** Si tratta di un momento di evoluzione, che porta con sé molti cambiamenti. Mentre prima molti professionisti brancolavano nel buio, ora, dopo la Mifid, sappiamo che la strada è più chiara. Un altro fronte sul quale lavorare sarà rendere la professione maggiormente appetibile per i giovani. Una volta iscritti all'Albo, i neofiti non vengono adeguatamente supportati a fare questo lavoro e questa è una delle responsabilità delle società mandanti, che a mio parere non fanno abbastanza. L'Associazione potrebbe intervenire affinché le sim investa-

no sulla professionalità dei neopromotori finanziari, sulla loro formazione. Avremo un futuro come categoria se penseremo a un rinnovo, se ci saranno i giovani accanto agli anziani della professione; solo in questo modo ci sarà un futuro promettente.

**D. Quali sono le motivazioni che suggerisce ai non soci per farli aderire all'Anasf?**

**R.** Le motivazioni sono tante. È chiaro che oggi è importante non rimanere senza un peso nel mercato. Non è auspicabile essere professionisti non rappresentati. In passato ci chiedevano cosa facesse l'Anasf, oggi io rovescio la domanda e chiedo «cosa non fa l'Anasf?». È difficile trovare un campo su cui l'Associazione non è attiva.

**D. Cosa ama della professione?**

**R.** Quando ero dipendente bancario non dividevo il modo in cui ci si relazionava con il cliente. Spesso diventava più importante il conto economico della banca rispetto agli interessi della clientela, che venivano messi da parte. Ho scelto la professione del promotore finanziario perché credo che si possa svolgere questa attività stando a fianco del risparmiatore. Io lavoro proprio per questo ed è la cosa che amo di più della professione.



Fabio Giambartolomei



Francesco Ciotti

## La parola chiave è collaborazione

La vita del Comitato raccontata da Francesco Ciotti, consigliere cooptato di Banca Generali

**Domanda. Dal 1996 è iscritto all'Albo dei promotori finanziari e dal 2005 all'Anasf. Nel corso degli anni ha ricoperto diversi ruoli, sia in azienda che in Associazione...**

**Risposta.** Dopo aver conseguito la laurea e aver avuto un'esperienza nel settore industriale, cominciai da giovane l'attività in una società del Gruppo Generali, dove rimasi fino alla nascita di Banca Generali, per la quale attualmente lavoro. Sono stato manager e supervisore seguendo, in qualità di tutor, i neo pf e nel tempo gruppi sempre più importanti di professionisti. Ho svolto l'attività di promotore finanziario a Macerata e, come è capitato ai tanti colleghi, mi sono imbattuto negli alti e bassi dei mercati, acquisendo la saggezza necessaria per agire con tranquillità anche in momenti burrascosi e per essere di reale supporto ai clienti quando è più importante stare vicino alla clientela. Con l'Associazione entrai in contatto per caso alcuni anni dopo e nel 2006 fui cooptato all'interno del Comitato regionale delle Marche.

**D. Quale esperienza sta vivendo come componente del Comitato?**

**R.** Ci siamo concentrati sull'organizzazione di eventi che avessero come primi interlocutori i promotori finanziari, in particolare quelli che ancora non erano iscritti all'Associazione, coinvolgendo però anche i risparmiatori, in modo tale da creare un importante momento di contatto ed informazione sui temi caldi del settore. Abbiamo pensato a riunioni itineranti, poiché il territorio marchigiano è piuttosto ampio e soprattutto dispersivo, senza grandi città verso cui far confluire un pubblico. Abbiamo chiesto alle società di mettere a disposizione gli spazi e questo ha permesso di spiegare ai promotori finanziari non ancora soci gli obiettivi dell'Anasf e i vantaggi per tutti coloro che vi aderiscono. I risultati ottenuti da questa iniziativa sono stati soddisfacenti: alcuni professionisti si sono iscritti spinti soprattutto dalla possibilità di avere un servizio di consulenza di tipo fiscale, aspetto che è molto sentito e delicato per la categoria dei promotori finanziari. Ma anche l'attività formativa è un elemento che ha concorso a evidenziare il valore dell'Associazione, soprattutto per i certificati Efa che grazie ai seminari possono ottenere punteggio ai fini della certificazione.

**D. Quali obiettivi ha raggiunto il Comitato delle Mar-**

**che fino ad oggi?**

**R.** A Urbino abbiamo organizzato un evento molto significativo: con l'Università abbiamo realizzato un evento aperto a operatori e investitori sull'applicazione della Mifid. Il mondo accademico ha accolto favorevolmente l'iniziativa e questo è importante perché si inserisce in progetti di più ampio respiro, tra cui quello di diffondere la cultura finanziaria. Credo che la consulenza che offre il pf sia il centro di una rete che vede i risparmiatori da una parte e il mondo della finanza dall'altra, un anello di congiunzione di fondamentale importanza. Sarà una sfida interessante.

**D. Qual è il modus operandi che caratterizza il Comitato marchigiano?**

**R.** Il coordinatore mira a un comitato quanto più rappresentativo possibile della realtà del territorio, poiché il coinvolgimento dei colleghi passa spesso attraverso i rapporti di natura personale. Credo sia una politica vincente. Nel Comitato si lavora poi in maniera sinergica: con il coordinamento di Andrea Pallotto, tutti collaborano per le proprie competenze alle idee dei singoli consiglieri. Si creano momenti di confronto molto utili, che altrimenti sarebbero condivisi solo con professionisti delle medesime società. Le riunioni del Comitato rappresentano un valore aggiunto anche per noi consiglieri.